

■ **RENDE** Dopo migliaia di servizi smantellato il reparto prevenzione criminale

L'inspiegabile rimozione del Rpc

La sede consente la copertura dell'intero territorio regionale dal 2008

di ENNIO STAMILE

RENDE - Da diverso tempo provo la sensazione che la Calabria sia una regione al contrario, nel senso che, spesso e volentieri, accade esattamente il contrario di ciò che dovrebbe accadere. Questo sentimento l'ho provato diverse volte in molti ambiti: in politica, nella sanità, nei concorsi pubblici, stando accanto agli imprenditori che denunciano e si ritrovano a dover combattere da soli, contro tutto re tutti, persino con alcune istituzioni corrotte e colluse, nella Chiesa.

Ultimamente mi sta capitando di provarla anche nel delicato ambito della sicurezza. Della situazione delicata di Cetraro e dell'alto Tirreno cosentino, sono diversi anni che me ne sto occupando già a prescindere del ruolo ricoperto in Libera per due mandati. Da anni stiamo denunciando assieme alle diverse Istituzioni locali che si sono succedute, la mancata apertura della tenenza dei Carabinieri in una struttura già pronta e adeguata, per altro commissionata dallo stesso Ministero dell'Interno. Anche la Polizia di Stato non sembra stare meglio, per lo meno alle nostre latitudini. Sui siti istituzionali e sindacali di Polizia, da qualche tempo venivano

pubblicate notizie inerenti a una riorganizzazione del Dipartimento di Pubblica Sicurezza a livello nazionale e territoriale. Quando queste "voci" trovano direttamente la conferma del Capo della Polizia, Vittorio Pisani, calabrese di nascita, nella recente visita alla Questura di Cosenza allora c'è sicuramente da riflettere. Sono in molti ad aver notato una sorta di "contraddizione" nelle parole di Pisani che, mentre da una parte annunciava finalmente dopo anni e anni di richieste della società civile la probabile ed imminente apertura nell'area dell'alto tirreno a Cirella di un Commissariato di Polizia, dall'altra a margine degli incontri con le forze sindacali di Polizia, lo stesso annunciava la probabile soppressione del Reparto Prevenzione Crimine con sede a Rende.

Credo che sia opportuno, per una più corretta informazione dei lettori, richiamare alla memoria alcuni dati: i R.P.C. sono reparti a



Peso: 55%

vocazione operativa istituiti nel lontano 1996/97 dall'allora Ministro dell'Interno Giorgio Napolitano; in principio in Calabria ne erano stati istituiti due: uno a Siderno in provincia di Reggio Calabria (che sostituiva il soppresso Nucleo Anticrimine della Polizia di Stato di Bovalino - N.A.P.S. che per anni era stato un baluardo nella lotta ai sequestri di persona) ed un altro a nella città dello stretto (che sostituiva il soppresso Nucleo Anticrimine). Negli anni a venire, per meglio rispondere all'allarme di una 'ndrangheta sempre più feroce e agguerrita, la sede di Reggio Calabria veniva spostata nella Piana di Gioia Tauro a Rosarno. Da questi due sedi giornalmente e settimanalmente contingenti di Polizia particolarmente dinamici, addestrati e dotati di idonei equipaggiamenti venivano messi a disposizioni di tutti gli uffici di polizia di tutte le cinque province calabresi ed anche in importanti servizi su tutto il territorio nazionale.

Un impiego particolare e atipico per la Polizia di Stato, infatti, queste unità a differenza degli uffici territoriali (Questure, Commissariati, ecc.) avevano ed hanno ancora oggi dipendenza direttamente Ministeriale. Nel 2008, dopo an-

ni di impegno di alcuni sindacati di Polizia (Consap e Sap) veniva finalmente decisa l'apertura di un'ulteriore sede in provincia di Cosenza scegliendo come sito Rende. La scelta di aprire una nuova sede nell'area Nord della regione non era né casuale né formale, ma scaturiva da appositi studi legati ad una maggiore valenza e copertura operativa che garantiva l'impiego di dette unità in tempi rapidissimi sia nel Nord della regione sia nell'area ionica del marchesato e non ultimo proiettata anche ad impieghi veloci nelle altre regioni ancora più a Nord come Campania, Basilicata e Puglia. Completava la riorganizzazione territoriale lo spostamento, nel 2013, della sede di Rosarno a Vibo Valentia, ottenendo così una copertura operativa di tutto il territorio regionale garantendo la presenza, in caso di emergenze, in pochissimo tempo sull'intera regione. La sede di Rende è stata inaugurata l'8 marzo del 2008, ed in 16 anni di attività ha svolto migliaia di servizi in tutte le aree anzi descritte garantendo una presenza costante e professionale nelle aree urbane ed extraurbane.

Sarebbe davvero lungo



Peso: 55%

elenicare di numerosissimi risultati raggiunti da questo presidio davvero strategico, garantendo spesso anche i primi interventi in situazioni di disastri naturali alluvioni e terremoti. Chiudere oggi un così importante e specifico ufficio di Polizia - sul territorio nazionale ne esistono solo 21 - significherebbe con ogni probabilità non garantire il controllo da parte dello Stato in un territorio enorme

come la provincia di Cosenza che è la più grande della regione e sicuramente una delle più estese a livello nazionale. Ciò appare ancora maggiormente inspiegabile in un tempo in cui si sbandiera l'esigenza in territori come il nostro di investire in sicurezza, in un tempo in cui i fondi del PNRR potrebbero essere spesi per ulteriormente migliorare la sicurezza su

una regione che ha dato origine una delle organizzazioni criminali più feroce al mondo, tra l'altro i vertici della 'ndrangheta della provincia risiedono proprio a Rende.

Insomma, un vero e proprio smacco ed un autentico favore alla criminalità organizzata.



Agente della polizia



Peso: 55%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

478-001-001